AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

FOSSACESIA, NUOVO ESPOSTO CONTRO STABILIMENTO IN COSTRUZIONE: “ANCORA CEMENTO SULLA SPIAGGIA”

1 Marzo 2021



FOSSACESIA – Sono già 5 gli esposti di altrettante associazioni facenti parte del Coordinamento per la Tutela delle Vie Verdi d’Abruzzo depositati in queste ore alla Procura di Lanciano, al gruppo aeronavale della Guardia di Finanza, al Comune di Fossacesia, alla Regione Abruzzo e alla soprintendenza per chiedere verifiche sul cantiere di un nuovo stabilimento a Fossacesia.

Le foto hanno fatto il giro dei social, scatenando polemiche e riaprendo il dibattito dopo il caso dello stabilimento “il Pirata” in costruzione troppo vicino al mare, sul lungomare Sud.

Nei giorni scorsi al cantiere sono stati apposti i sigilli dalla Capitaneria di Porto di Ortona, mentre lo stesso Comune e il Suap, sportello unico attività produttive, hanno disposto la sospensione dei lavori per 60 giorni e il coordinamento ambientalista Tu.Vi.Va aveva depositato esposti a Procura di Lanciano, Gdf, Soprintendenza, Regione Abruzzo e Comune per chiedere di far luce sul cantiere “che sulla spiaggia di Fossacesia ha gettato cemento per lavori di realizzazione dello stabilimento”.

E dopo le polemiche e il sequestro di uno stabilimento più a sud, in questo caso si tratta del rifacimento di uno stabilimento già esistente nei pressi di Fossacesia marina.

“Dalle immagini – spiega il Coordinamento per la tutela delle Vive verdi d’Abruzzo – emerge che anche questo stabilimento

sorgerà a pochissima distanza dal bagnasciuga, anche se leggermente maggiore rispetto all'altro stabilimento sequestrato nelle scorse settimane dopo le segnalazioni delle organizzazioni del Coordinamento".

Le associazioni chiedono di "verificare se i materiali utilizzati, in particolare quelli costituiti da cemento, non siano in contrasto con le norme del Piano del Demanio marittimo Regionale che prescrive l'utilizzo di materiali eco-compatibili sull'arenile nonché con l'art.21 del Piano del demanio comunale che impone l'utilizzo di legno, acciaio o vetro. Inoltre, vista la mole del manufatto in corso di completamento, per le associazioni serve una verifica sulla superficie dello stabilimento realmente autorizzabile in considerazione del fenomeno erosivo che sembra aver comportato una riduzione della profondità della spiaggia".

Infine, si chiede comunque "di valutare tutte le distanze, compresa quella dal bagnasciuga (5 metri), che deve essere rispettata in qualsiasi momento, anche durante le mareggiate. In realtà il Piano spiaggia del Comune imporrebbe una distanza di 25 metri! In generale le associazioni ritengono paradossale che da un lato si continui a permettere di costruire a poca distanza dal bagnasciuga e dall'altro, come accaduto qualche giorno fa, il sindaco reclami costosi interventi contro l'erosione".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli